

# RADIOCOR

## 13 Gennaio 2012

Il Sole 24 ORE - Radiocor

13/01/2012 - 15:05

## Breaking News 24

NOTIZIARIO DEL GIORNO

### ● **Petrolio: l'India non si allinea sull'embargo all'Iran - TACCUINO DA MUMBAI**

di Romeo Orlandi \*

Radiocor - Milano, 13 gen - Mentre sale la tensione internazionale intorno all'Iran, le nazioni limitrofe sembrano poco sensibili alle pressioni statunitensi. L'India ha assunto una posizione analoga a quella della Turchia, pur senza arrivare alla completa liberta' d'azione della Cina. New Delhi continuerà ad acquistare petrolio iraniano, anche se nuove sanzioni inaspriranno la contesa che oppone Stati Uniti ed Iran. L'imposizione di sanzioni potrebbe addirittura portare al blocco dello Stretto di Ormuz, la giugulare del Golfo Persico dove transita il 20% del petrolio mondiale. Di fronte alle pressioni statunitensi e alla volonta' di condurre una politica estera autonoma, l'India ha scelto la strada della gestione di una situazione complessa. L'India non puo' recidere i suoi legami con l'Iran. Al di la' delle vicende storiche che si sono intrecciate per secoli, la dipendenza dal greggio iraniano e' vitale. Il paese tradizionalmente ha una bolletta energetica molto cara, resa ancora piu' pressante dalle necessita' dell'industria nella crescita economica. L'India e' arrivata ad essere il terzo importatore di petrolio in Asia. L'Iran e' il secondo fornitore, con il 12% del totale, dietro l'Arabia Saudita che detiene il 18%. Complessivamente l'India ricava dal Medio Oriente i 3/4 del suo approvvigionamento energetico. Traspone chiaramente la delicatezza delle mosse che il governo di Manmohan Singh dovra' intraprendere. Prendono la direzione dell'India ogni giorno 4.000.000 barili di petrolio dall'Iran. Il paese e' il quarto produttore mondiale, ma le sanzioni gia' imposte rendono difficili i pagamenti. Washington, che ha smesso di acquistare petrolio iraniano nel lontano 1987, ha minacciato ritorsioni alle banche che facilitino i pagamenti a Teheran a fronte del suo export. Prima sono stati obbligati a rinunciare alle transazioni alcuni istituti tedeschi, ora e' la volta di quelli turchi. Inoltre l'azione statunitense sembra aver convinto alcune aziende europee, come la Total e la Shell, a riconsiderare i propri investimenti in Iran. In questo quadro complesso - dove il prezzo del petrolio e' salito a 110 Usd al barile - India e Iran hanno raggiunto un accordo per il pagamento delle forniture arretrate. Per credito vantato, ma non ancora onorato, Teheran aveva minacciato di sospendere le sue forniture. Ora, probabilmente in minore forza negoziale, ha accettato la proposta indiana di pagare il proprio debito in rupie, invece che in dollari. Per non irritare gli Stati Uniti, l'India ha concordato una lista di impieghi pacifici per gli incassi di Teheran. Contemporaneamente, New Delhi ha intensificato i rifornimenti da fonti alternative: l'America Latina ma soprattutto l'Arabia Saudita. Soltanto lo scorso novembre ha acquistato da Riad 3 milioni aggiuntivi di barili. Lo ha fatto attraverso il controllo delle 3 societa' di stato - Hindustan Petroleum Company, Indian Oil Corporation e Bharat Petroleum - che hanno rafforzato i propri legami con l'Arabia Saudita. Emerge dunque un mosaico di amicizie pragmatiche, necessita' energetiche, alleanze strategiche, nazionalismo in politica estera. L'India ha accettato il rischio di porsi in una situazione intermedia nella contesa tra Stati Uniti e Iran. Sa che non puo' schierarsi senza compromettere alcuni suoi asset. Cerca di negoziare al meglio la sua forza politica e la capacita' di mediazione. Come tutti, spera di trarre vantaggio da una situazione complessa e che nel suo interesse, come quello di tutti, non dovrebbe precipitare.

\* presidente Comitato Scientifico osservatorio Asia

#### SERVIZI PER GLI ABBONATI

Se desideri riconfigurare, sospendere il servizio o modificare il tuo indirizzo e-mail [clicca qui](#)

Per assistenza contatta il Servizio Clienti: [portale@info.ilsole24ore.com](mailto:portale@info.ilsole24ore.com)